



Parlando al tuo cuore

" Per non precipitare "

Quando il sole si offusca
e vedi intorno
la sagoma del mondo,
fermati a pensare...

Tendi la mano
quando il grigio
confonde la tua mente,
cerca fervore....

Accogli nel silenzio
la melodia degli uccelli
ti sveglia,
ti apre all'universo...

Osserva il rosso tramonto,
i suoi brillanti colori
stan dipingendo
il tuo nuovo giorno...

Scala la montagna più alta,
abbraccia l'immenso,
ti ha dato la forza
per non precipitare...

Emilia Ruffini

AL CONTRARIO DELL'VO-
MO, DIO È GENEROSO:



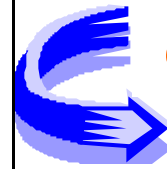
NON HA MAI PRE-
TESO LA TASSA
PER LA SALUTE...



... DELL'ANIMA



Redazione: dr. Angela Rita Palermo, avv. Antonino Spadaro, Renza Milazzo, Vito Maita, Concetta Laspina, Salvatore Capra. Hanno collaborato: Gianni Calafiore, Gaetano Calcagno, Nella Drago, Emilia Benedetto, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Guglielmo Quinto, Nella Filiddani, M. Grazia e Lorenzo Zammataro, Lorenzo Bellofiore, Angela Cacciatore, Cateno Scriminaci



Qui Aidone



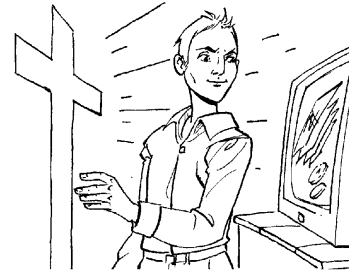
MENSILE ECCLESIALE

Anno XVI

Febbraio 2004

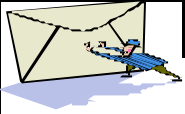
Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, ccp. 11826948
www.quiaidone.it - padrefelice@libero.it - Tel-fax 0935-88139

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001. n. 97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.
Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art. 2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.



Bivio dopo bivio

L'amletico dubbio dell' "essere o non essere, questo è il problema!" si pone quando, davanti a delle decisioni da prendere, si valutano le conseguenze di una scelta fatta o meno. Ovviamente, per scegliere, bisogna sapere cosa si lascia e cosa si prende! E' necessario però avere la dovuta serenità nella scelta in vista di un bene maggiore, e non solo in termini di guadagno! Nel fondo di queste scelte c'è alla base la coscienza della propria vita, del valore che diamo a noi stessi e agli altri. C'è, all'interno di ognuno di noi, un equilibrio così delicato che basta poco per romperlo. C'è però anche un'armonia così bella che da gioia a chi la mantiene così pure a chi ne gode dei riflessi. Madre Teresa di Calcutta o Hitler, non sono errori della natura, casi eccezionali, ma il risultato di queste scelte portate sino agli estremi. Abbiamo così una santità eroica che si dona sino alla fine, per amore, ed una follia criminale che si scatena sino all'omicidio ed alle stragi di massa! Questo mistero di vita e di morte, insito nel cuore dell'uomo, lo troviamo sin dalle prime pagine della Bibbia: "Davanti a te stanno due



La posta

dagli USA Auguri Don Felice,

Sono Cristoforo il fratello di Paolo Calabrese. Voglio ringraziarti perché ci mandi "Qui Aidone" mensile ecclesiale. Siamo lontano di posto però siamo vicino nel cuore. Non so se lo sai, ma io sono un compositore. Forse conosci mia zia, Teresa Aloï Piro che vive in Aidone. Mio fratello e mia madre, Carmela Piro, sono stati lì l'anno scorso per portare la salma di mio padre Lucio Calabrese che è andato al Signore il 14 Ottobre 2003; oramai, non viene più a casa perché in questo mondo non ci si ritorna. Ma questa è la vita; un ciclo che si vede tanto chiaro nella natura ogni anno. Spero di ricevere una vostra lettera. Tante belle cose! Pax Vobiscum *Chris Calabrese*

Un grandissimo augurio per un felicissimo Santo Natale e anno nuovo per Lei e tutti i collaboratori del giornalino famiglia Natuzzi-Curia

Tanti auguri di buon Natale e felice Anno nuovo a lei e tutti gli aidonesi che mi state sempre nel cuore. Giuseppe Lanza

Auguri da Angelo di Rosa per tutti in redazione

Un piccolo-grande miracolo aidonese

“Qui Aidone”,ormai pienamente adolescente, quest’anno compie 16 anni di vita, lo considero un piccolo-grande miracolo di collaborazione , non solo tra quanti a vari titoli e livelli sono in redazione, ma anche da quanti dentro e fuori Aidone, sostengono, incoraggiano , apprezzano ed aiutano il nostro mensile.Possiamo vantarci, allora, di un piccolo primato, non solo paesano, ma anche provinciale e diocesano. Quanto è vero che l’unione fa la forza e che il bene di per se si diffonde. A tutti e da tutta la Redazione Grazie !!!



In ascolto

LECTIO CONTINUA

DEL VANGELO SECONDO MARCO I. Mc 1,1-8

Il vangelo di Marco si apre informando già il lettore di tutto l'essenziale: si tratta di una “bella notizia”, e cioè: Gesù è il messia, l'unto; più ancora è il Figlio di Dio. Il lettore del vangelo dovrà avere modo e pazienza per scoprire in che modo Gesù sarà riconosciuto come Figlio di Dio. Il primo versetto, perciò, rimanda ad altri momenti, ad altre situazioni, soprattutto a quelle pagine in cui i demoni scongiurano Gesù chiamandolo come Figlio dell'Altissimo o Santo di Dio e Gesù dovrà imporre loro di tacere, perché lo conoscono. Ma il rimando più forte e più alto è alla scena della crocifissione, quando sarà il centurione a riconoscere che quell'uomo “era il Figlio di Dio”. A questo punto il lettore, che è ormai il discepolo di ogni tempo, stando con Gesù e seguendolo, non si stupirà più di sentire che il vangelo, la “bella notizia”, è strettamente legata con la sua persona e il suo destino (“chi perderà la sua vita a *causa mia e del vangelo... chi si vergognerà di me e delle mie parole...*” Mc 8,35.38). La “bella notizia” che deve essere detta passa per una strada precisa: bisogna stare con Gesù prima ancora di raccontare i segni prodigiosi che egli compie, e starci sempre, fino alla fine. Così i demoni vengono cacciati e le persone liberate dal male e guarite, oppure gli stessi discepoli lo vedono nella gloria della Trasfigurazione, ma a tutti Gesù impone di non divulgare i suoi gesti e di non dire che egli è il Cristo, “fino a che il Figlio dell'uomo non sarà risuscitato dai morti” (Mc 9,9). Il lettore-discepolo impara così come *non* si deve accostare il mistero del messia. La sola potenza dei miracoli, staccata dalla sua fedeltà al Padre, che non lo farà fuggire neppure dinanzi alla croce, non sarebbe sufficiente per entrare nel mistero della “bella notizia”. Un altro aspetto dell'inizio di questo libro è che il primo versetto funziona come un vero e proprio titolo. Lo si potrebbe scrivere al centro della pagina, come in un libro. Se le cose stanno così la prima parola del vangelo rimanda ad un'altra parola: a quella del profeta Isaia, usata per parlare di Giovanni il Battista. Anzi si potrebbe cominciare scrivendo subito la citazione e poi unendo la prima parte del v. 2, che la introduce, al v. 4, che la vede realizzata nel Battezzatore. (segue) **Don Angelo Passaro**



C'era una volta in Aidone

Notamento per la città di Aidone (2

Poggiorosso (Marini), Travo Sottano ; Gambaro (S.Leone); S. Leonardo (Capra),S.Leonardo (Raffiotta) ; Molino Scalisi ; San Leonardo (Profeta),Catalano ; Pintura (San Giovanni);Pintura (Andolina) ;Lazzaretto ;Celso Chianelli ; Chiusa e Molino dell'Archi; Chiusa e Molino Batia ; Chiusa e Molino del soprano-; Chiusa e molino del Chiuppo, tenuta Giardinazzi ; Quattrotesti; Tenuta del Comune, Tenuta S.Giovanni Aidonetto,in tutto salme 1813 e 12. Beni allodiali: Piano di Rao ; Casalgismondo sottano ; Casalgismondo Soprano ; Calvino ; Mendola, Pietrapesce ; Mazzarina; Noci ; Bosco Grottascura, Montagna ; Ciappino ; Travo sottano Cittadella, Gamaro ; Giazzetto , Chiusa e Molino Arancio; in tutto salme 3640. Nel 1665 Marco Antonio Colonna principe di Paliano sposò Isabella Gioeni, una degli eredi, e le portò in dote gli stati di Castiglione e Giuliana;Aidone ed altri con tutte le sue comarche passarono allo stesso Colonna e poi rimasero a tale famiglia di generazione in generazione. Infine il Canonico Palermo annota : Il magnifico Castello rovinato dal terremoto 1693 ad ore 21 del 2 del mese di Gennaio, fece bastante danno ai fabbricati attorno,e nel libro dei morti di quell'anno si trova che perirono nelle rovine 24 fra cui : Vincenzo Guarrera, Paola Guagliardi, Nicoletta Baccarato, Lorenza di Silvestri, Arcangela Chianci, Vincenza Parrinello, Domenica Pellegrino.Vincenzo Salimbeni,Maria Barberi con suo nipote Giuseppe e due figli : Lorenza e Giovanni, Camilla Sottosanto, Giovanna Turniolo con sua figlia Caterina. Angela Sperlinga Lorenzo Priffetta,Caterina Alfano,Domenico Scopazzo,Giuseppe Minacapilli; tutti costoro non ebbero sepoltura ed appartenevano al Quartiere S.Lorenzo. (segue...)

Avv.Antonino Spadaro



Poeti e Poesie

SICILIA

Questa smania,
Questo struggimento
senza fine
questa voce
che dalle stelle
chiama
Nel nostro sconfinato
ricordo di cielo
In questa assoluta azzurrità
Immersi
E dalla notte avvolti
Nella zagara e nel mare

Questa tu sei ,Sicilia
E sempre torno ad evocarti,
ad avvolgermi in te

Scorrono i giorni
le paure, la morte
Nel groviglio d'ansia
e di dolore
Ti cerco terra mia
E da te traggo forza
Quando il mio piede
la tua riva sfiora
Mi riempi il cuore
Di gioia selvaggia
e senza nome...

Ecco l'azzurro ritagliato
dei monti a strapiombo
sul mare

che cantano l'eterno
mentre a piana
mollemente si dipana
Sotto il sole, sino al lontano
monte di fuoco.

Il tempo ha dissolto
le nostre candide parole
ed è silenzio.
Silenzio azzurro di memorie
mentre le gialle
ristoppie a distesa
di grano ondulano
all'orizzonte .

Rimane solo il vento
(che fischia,che suona...)

Un organo azzurro
di cime
a portarsi le nuvole
lassù nella mattina

Dov'è il mondo ?...
Dov'è la mia terra ?
...forse io
devo ancora nascere
O sono nata,ora.

Adele Profeta Caltagirone



Ridiamoci su

...Mosè Una signora, sconvolta, si presentò dallo psichiatra. « Dottore, ci risiamo! Mio marito adesso no crede più di essere Chopin, da questa mania è guarito! Ma purtroppo sono due giorni che si crede Mosè. » « Signora, non si agiti tanto. Abbia pazienza mandi di nuovo suo marito due volte alla settimana e guarirà anche questa volta. Non si preoccupi! » « Speriamo, dottore. Ma intanto mi dia un consiglio: come devo fare io nel frattempo? posso impedirgli di dividere le acque ogni volta che faccio il bagno? »

Mostro « Avvocato, voglio divorziare da mio marito. Questo mostro è entrato in camera da letto l'altra notte, mentre io ero mezza addormentata ed ha cercato di picchiarmi. E ci sarebbe anche riuscito se non ci fosse stato Giorgio che si è svegliato e mi ha difeso! »

Mucche: “posso dipingere una delle vostre mucche?” chiede un pittore ad un contadino .“No. A me piaciono così come sono.”.



In cucina

TRIGLIE ALLA SICILIANA

6 triglie; 150,g. di burro; sugo di carne, 2 arance; 1 limone, olio; 1/2 bicchiere di vino bianco; sale. pepe.

Pulire e squamare le triglie. Metterle in un piatto a marinare per 10 minuti con olio d'oliva. Far bollire qualche istante in un pò d'acqua l'aranci a sbucciata, private della parte bianca e tagliate a filettini. Filtrare questo liquido in un pentolino e mettervi 3 cucchiaini di sugo di carne e 1/4 di vino bianco. Far bollire qualche minuto e far raffreddare. Arrostitire in graticola sulla brace le triglie salate e pepate. In un piatto di portata irrorarle con la salsa preparata, dopo avervi unito il burro e il succo delle arance e del limone.



UN SANTO AL MESE

San Biagio Vescovo e Martire del IV secolo

La vera storia di San Biagio è molto vaga. Nonostante ciò, la sua figura ha fatto fiorire diverse leggende, e queste ne hanno lungamente nutrito la devozione. San Biagio sarebbe vissuto a Sebaste, in Cappadocia, l'odierna Anatolia, tra il III e il IV secolo. Pare che fosse medico e Vescovo di quella città. Quando cominciò la persecuzione di Licinio, egli fuggì di città, rifugiandosi in una grotta sui monti. Licinio, uno dei « colleghi » di Costantino, aveva autorità sulle regioni orientali dell'Impero . Geloso della potenza del grande Imperatore, gli si mise contro, e per prima cosa divenne persecutore dei Cristiani. Contro l'Editto di Milano, ch'egli stesso aveva sottoscritto insieme con Costantino. La sua persecuzione fu quindi una espressione della rivalità tra i due colleghi. Ma le sofferenze dei cristiani d'Oriente non furono per questo meno crudeli, finché Costantino non riportò sul rivale una completa vittoria. Pare che San Biagio, recluso volontario nella caverna, seguitasse a svolgere in segreto la sua opera di Vescovo. Non dimenticò, cioè, neanche sui monti, il gregge dei cristiani di Sebaste, lontano e minacciato. E a questo gregge di uomini, si aggiunse, secondo la leggenda, un seguito di animali selvatici, che visitavano il Vescovo nella caverna, recandogli il cibo, Finalmente venne scoperto da alcuni cacciatori. Condotto nella città, fu imprigionato, e anche in carcere operò diversi miracoli. A tempo debito venne processato, ma, davanti al giudice, il Vescovo cristiano rifiutò il sacrificio pagano. Allora gli venne strappata la carne con pettini di ferro acuminati, simili a quelli usati per cardare la lana. Il particolare dei pettini di ferro ha fatto sì che San Biagio fosse considerato Patrono dei cardatori, Si narra che il Vescovo condannato alla decapitazione, mentre veniva condotto al martirio, « venne una femmina, e recò ai piedi del Santo un suo figliuolo che moriva, che gli s'era travolto un osso di pesce entro ne la gola. E San Biagio, ponendo le mani sopra di lui, pregò Iddio, e il fanciullo fue incontanente sanato e guarito ».Questo episodio, compiuto sulla via del martirio, ha qualificato il Santo protettore da tutti i mali della gola. La Chiesa lo accoglie nella liturgia in questo suo giorno festivo, il 3 Febbraio.



Attività locali

Bilancio 2003 più che soddisfacente per l'Avis di Aidone. Lo scorso anno, il Centro Trasfusionale di Piazza Armerina si è arricchito di 144 sacche di sangue. A incrementare il sempre purtroppo carente fabbisogno sanguigno, ha contribuito la sezione aidonese dell'Avis. Sorta meno di un anno fa, l'Associazione, presieduta da Gaetano Calcagno, ha svolto un'assidua campagna promozionale cercando di sensibilizzare e coinvolgere, sempre più in tanti, nella comunità. L'Avis, che è dedicata alla compianta dott.ssa Rosalba Milazzo Lombardo, conosciuta per la sua opera dedicatoria nei confronti delle persone anziane, dei bisognosi e dei deboli, non aveva dubbi sulla generosità e l'impegno degli aidonesi, che hanno risposto positivamente all'appello sociale dell'Associazione. Dal marzo scorso, l'Avis, con l'impegno nelle attività avviate sia nel campo culturale e divulgativo (1^ Festa del donatore, conferenza sulla donazione, partecipazione alla Sagra dell'olio), sia in quello del settore della donazione (le 144 sacche di sangue ne sono la riprova), ha dimostrato di essere una realtà presente e importante della cittadina aidonese. Vincenzo Amato, responsabile, assieme al dottor Salvatore Miroddi, del settore donazioni del sangue, commenta i buoni risultati ottenuti, in questi pochi mesi, dal sodalizio, sia in termini di donazioni sanguigne sia in termini di offerte economiche e dice: "La gratitudine, per quanto, va sia al potenziale dei 50 donatori effettivi e a quelli occasionali, che, periodicamente, contribuiscono al fabbisogno sanguigno sia alla generosità della cittadinanza, che, con le offerte economiche, ci supporta nelle varie attività

Bilancio 2003 dell'Avis

USCITE	n. 12 raccolte di sangue con autoemoteca	€	1.440,00
	dall'8 marzo al 31 dicembre	€	4.110,85
	Ogg. Pubblicitari 1°	€	591,01
	Ogg. Pubblicitari 2°	€.....	209,40
	TOTALE	€	6.351,26
ENTRATE	1° Trimestre	€	1.133,98
	2° Trimestre	€	1.790,68
	3° Trimestre	€	1.760,51
	Offerte Volontari	€	1.050,00
	Offerte defunti	€	486,70
	TOTALE	€	6.221,87

uscite €6.351,26/entrate €6.221,87/ passivo €129,39 / *Angela Rita Palermo*



Natura amica

Il mandorlo

Ogni anno nella valle dei Templi di Agrigento, nel mese di febbraio, si ripete uno spettacolo della natura e del folclore siciliano: "La sagra del mandorlo in fiore". Il mandorlo (*Amygdalus communis*) è fra tutti gli alberi quello che fiorisce più precocemente, schiudendo le bianche corolle già a partire dal mese di gennaio. Circa 3000 anni fa il popolo dei Frigi (Asia minore) venerava questa specie come albero sacro. E' originario dell'Asia occidentale e viene coltivato soprattutto nel bacino del Mediterraneo. Questa pianta può raggiungere l'altezza di 10 metri, presenta un fusto di colore nerastro ed una chioma rada; le foglie sono verdi, lanceolate e caduche; i fiori sono solitari o appaiati con cinque petali bianchi o rosati; i frutti sono drupe con endocarpo legnoso che contiene un seme (**mandorla**) bianco e commestibile. Esistono due tipi di mandorlo: **a seme dolce e a seme amaro**; il primo è destinato al consumo da mensa, il secondo viene utilizzato a scopi industriali (produzione di olio, saponi e profumi). Le mandorle sono molto ricche di grassi (fino al 50%), vitamine B₁ e B₂ e proteine. L'olio che si ottiene dalle mandorle è efficace nella cura delle affezioni bronchiali. Gli usi alimentari delle mandorle sono i più svariati: confetti, torroni, latte; quest'ultimo costituisce un'ottima bevanda dissetante. La pasta di mandorle unita a zucchero e chiara d'uovo diventa "pasta reale", che viene modellata nelle forme più diverse.

Salvatore Capra



I nostri "perché?"

Perché il mistero del dolore? Come accettarlo?

Importante è il modo con cui lo si accetta, il dolore. Può essere un'accettazione passiva, fatalistica, che non cerca una causa almeno vagamente plausibile ed esclude qualsiasi scopo o frutto. Mentre può essere l'accettazione di una realtà vissuta, appunto, come "mistero". Mistero nell'accezione comune significa qualcosa di indefinibile o inspiegabile: Ma in senso più profondo si riferisce al divino, al trascendente, all'eterno. Non anche ma perché visto "con gli occhi della fede". La vita dell'uomo si presenta spesso come un pellegrinaggio doloroso, come via della prova e della croce. Ma con gli occhi della fede ci risulta che Dio ha dimostrato di non voler abbandonare l'uomo a questa tragica situazione. Con linguaggio anche umano la sacra Scrittura ci dice che il Padre ha udito con dolore il grido del sangue di Abele, ha salvato Noè dal diluvio, ha impedito il sacrificio di Isacco, ha illuminato il dramma di Giobbe e le angosce del Salmista, e, infine, ha inviato il suo Figlio per la salvezza dell'uomo. A questi ha richiesto di realizzare la visione del profeta Isaia, del Servo obbediente, guaritore-ferito, che porta su di sé i nostri dolori e muore per riscattarci dal male. Gesù non ha dato spiegazione della sofferenza, ma l'ha accettata e vissuta. L'ha accolta come parte ineliminabile della condizione umana e come via necessaria per realizzare il disegno di salvezza del Padre. Ha chiesto ai suoi seguaci di portare ogni giorno la propria croce dietro di lui, facendoci capire che la nostra, associata alla sua, può diventare "dolore salvifico". Non si è certo mostrato insensibile alla sofferenza umana. Ha sentito la voce implorante del cieco, del lebbroso, del paralitico ed è intervenuto con segni di salvezza. Ha fatto sentire la sua voce vivificante a Lazzaro, alla figlia di Giairo e al figlio della vedova di Naim. Nel sofferente ha voluto che vedessimo non solo un fratello, ma lui stesso. E sulle opere di misericordia ci giudicherà. «L'avete fatto a me». Ecco lo sbocco che ha indicato al mistero della sofferenza: la solidarietà, fraterna e universale, specie verso i "più piccoli", persino verso i nemici. «La sofferenza è presente nel mondo», ribadisce il Papa, «per sprigionare amore». Un bimbo che piange e soffre ci fa problema, ma ci muove a compassione e ci spinge al soccorso. E non solo i bambini. Tutti i figli di Dio sono nostri fratelli.

G. Martignoni



La pagina dei ragazzi-

Che cosa insegnava Gesù a proposito dell'amore?

Una volta qualcuno domandò a Gesù quale fosse la più importante fra le regole di Dio. Gesù rispose: " Ama Dio più che puoi e ama gli altri come ami te stesso ". Ciò implica alcune cose molto importanti e molto difficili. Significa che dobbiamo essere buoni anche con quelli che non ci piacciono. Gesù ci ha insegnato ad amare perfino i nostri nemici. Ecco perchè pregò per i soldati romani che lo stavano inchiodando alla croce. Significa non limitarsi a parlare ma agire. Gesù non diceva soltanto di amare i suoi amici; compiva azioni per dimostrare quanto li amava. La notte prima di morire, lavò i loro piedi stanchi e accaldati, un compito solitamente svolto da un servo. Significa pensare a come ci piacerebbe essere trattati, e poi trattare gli altri nello stesso modo. Questa è chiamata la " Regola d'oro " di Gesù e sta scritta nella Bibbia: " Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te ".



Tim Mayfield : " Gesù ha mai visto un pinguino ? " Ed. Paoline Mi. 2001

Pregbiera, elemosina e digiuno



Queste tre realtà evocate da Gesù , rappresentano tre ambiti del comportamento umano, cioè: l'attenzione a Dio, la relazione con gli altri e la cura della propria persona. Quali sono i nostri atteggiamenti in proposito? Che cosa cerchiamo? Desideriamo agire sotto lo sguardo del Padre che è nei cieli, prendere delle iniziative che gli piacciono, cioè ispirate dallo Spirito, vogliamo compiere delle azioni che permettano al Cristo di realizzare la sua opera di salvezza attraverso le nostre mani?

Marcel Metzger



Le grandi conversioni

La conversione clamorosa di GIUSEPPE PAPINI

Papini, scrittore italiano, nacque a Firenze nel 1881, ed ivi morì, nel 1956. La sua attività letteraria è divisa in due parti: dalla conversione al cattolicesimo, avvenuta negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale. Giovannissimo, Papini si impegnò in una attività frenetica di lettore, scrittore ed organizzatore culturale. La sua influenza sugli orientamenti della cultura italiana fu notevole, ed in un suo personalissimo modo egli rappresentò l'irrequietezza e la crisi da cui era agitata la letteratura italiana dopo l'età carducciana. Autodidatta, dallo spirito impetuoso e battagliero, Papini concorse alla demolizione del positivismo e delle sue espressioni letterarie e filosofiche, compiendo successivamente numerose esperienze. Fondò varie riviste letterarie ed ad altre collaborò attivamente; diede vita prima alla rivista "Leonardo", nel 1903; poi, con Prezzolini e Soffici, creò la "Voce", nel 1908; sempre con Soffici collaborò a "Lacerba", aperta alle tendenze futuriste, e nel 1919 creò "Le vraie Italie". C'era in lui un'ansia di vasta cultura, una ricerca di sempre nuove posizioni, che si accompagnava ad ardite polemiche; tutto questo lo portò infine ad una delusa forma di incertezza ed ad un senso di fallimento di cui "Un uomo finito", del 1912, è la più notevole espressione. In quest'opera Papini ci dà un diario esistenziale, in cui pone il bisogno di ricerca anche religiosa della verità. Già in opere precedenti presenta un tipo di letteratura che tende al "sublime", al "lirico" e al "misticheggiante". (segue)

Renza Milazzo



L'intervista

Nel dicembre 2003, sul quotidiano la Sicilia, è stato pubblicato un reportage su Aidone, dal titolo "Viaggio in Sicilia: Aidone: sotto la nebbia e sopra il tesoro". Detto articolo, per le considerazioni e le affermazioni riportate su Aidone e gli aidonesi, ha destato non pochi malumori e dissensi tra i concittadini. Fra le note di disapprovazione, inviate al giornale, riportiamo quella di Filippo Curia, che così ha scritto al direttore della Sicilia. "Gent.le Direttore, in relazione alla pagina dedicata al comune di Aidone...a firma del vs. inviato Gianni Bonina, sento la necessità di esternare il mio più totale disappunto per la dolorosa alterazione della verità. Aidone, una fiorente cittadina dell'entroterra siciliano di 6.000 abitanti, con una spiccata vocazione turistica, agricola ed artigianale, ricca di storia, cultura, arte, tradizioni, folclore ed ospitalità, contrariamente a come rappresentato nella pagina ad esso dedicata, non è un Paese abitato da "ragazzini infreddoliti e malinconici", da "adulti in stato di depressione con una forte spinta al suicidio", da lavoratori "intirizziti dal freddo che aspettano la chiamata per il rimboschimento" e da creduloni "che frequentano case di maghi e di fattucchiere". L'aidonese, ancora, non guarda con "un misto di sentimento acido" il proprio concittadino che ha fatto fortuna né tanto meno si riconosce nel contenuto della frase "Aidonesi, l'ignoranza è il nostro forte" riportata nell'articolo e scritta su di un muro vicino al cimitero. I giovani di Aidone, tranne qualche eccezione come in tutti i paesi del mondo, sono pieni di inventiva, iniziativa ed al passo con i tempi. Non si giustificerebbe altrimenti che oltre 100 giovani sono impegnati in due bande musicali, che altre centinaia di giovani si cimentano in diverse attività sportive ed agonistiche. Non si giustificerebbero, ancora, le parrocchie piene di giovani boy scout, che assieme a tanti altri, aderendo all'Avis, all'Avads e ad altre associazioni, si dedicano con spirito di solidarietà ed abnegazione al volontariato. Per non dire, infine, dei giovani studenti che da sempre si dedicano alla cultura rivalutando le bellezze del nostro territorio (Morgantina, il Museo archeologico, le masserie, ecc.). Non si confondano, quindi, i giovani di Aidone con uno sparutissimo gruppo di disadattati che passano il tempo ad imbrattare i muri con frasi inneggianti ad ideologie di cui certamente sconoscono l'efferatezza e gli orrori che hanno in passato provocato. (segue)

Filippo Curia (sindaco sospeso del comune di Aidone)



Avvisi e Notizie

Hanno ricevuto il Santo Battesimo:

Giada Rita Papa di Giuseppe e Vincenza Farina , 7-12-03 S.Anna
Giusy Rosaria Gugliara di Giuseppe e Sarina Imbrosiano 25-12-03 S.Lorenzo

Nella pace del Signore:

Puglisi Orazio, anni 66, via S.Leone 8, +13-12-03 Aidone
Giovanni Costanzo,anni 70,+13-12-03 Melilli (Sr)
Concetta Ferreri, anni 67.via Giordano, 21,+15-12-03 Aidone
Basilio Virzì, anni 85, via Sella 156 + 19-12-03 Aidone
Nicola Pittà,anni 60, +19-12-2003 Illingen D
Maria Suffia ved. Franchino,anni 80, via Randazzo + 22-12-03 Aidone
Santo Gagliano, anni 55, +23-12-2003 Montevideo-Uruguay
Maria Di Prossimo in Cuzzarino, anni 70,Via S.Anna 52, +24-12-03 Aidone
Filippo Insinga, anni 92, +26-12-2003 Piazza Armerina
Vincenzo Scalmato,anni 92, via Leopardi, +1-1-2004 Aidone
Carmelo Florio, anni 95, via Sen.Camerata,42,+2-1-03 Aidone
Salvatrice Zito ved Parisi, anni 87, via Sen. Cordova 179,+7-1-04
M.Teresa Giordano ved Di Gaetano, anni 89, Via Crispi 19,+8-1-04 Aidone
Maria Catalano in Monachino,anni 71, via Cadorna 13, +10-1-2004 Aidone
Angelo Gagliano, anni 76, via Crispi , 3, +11-1-2004 Aidone
Deborah Pisano in La Tora, anni 27, Via J.Caltagirone,3 ,+12-1-04 Aidone
Salvatore Diprossimo, anni 85, via Sen.Camerata 58, +16-1-03 Aidone
Giuseppa Di Dio ved.Piazza, anni 99, via Sen.Cordova,+18-1-03 Aidone

Parrocchia S.Anna

Lodi mattutine,ogni giorno (no di domenica) h. 7,30 S.Giovanni.
10 Febr.. "The Rosary" preghiera per la pace in inglese, per simbolizzare l'unione tra i popoli , h.16 S.Giovanni.

"Giovani con Maria" 15 Genn. Preghiera per i giovani di Aidone e del mondo intero, h.16, S. Giovanni.....

Modifiche orario Messe: feriali h. 16,45 / Festivi h. 10,30-h 17,30
Ogni giovedì, dopo la messa serale, Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.

8-10 Triduo festa Madonna di Lourdes , S.Anna ore 16,45

Merc.11 Festa della Madonna S.Messa h.17,30 con la partecipazione degli ammalati e di tutte le associazioni aidonesi di volontariato

Parrocchia S.Lorenzo

3 Martedì: Memoria di S.Biagio:S. Messa ore 16,00
9 Lunedì:incontro genitori 1a Conf. e 1a Com. S.Leone h.17,30
10 Mart.:Incontro genitori 1° e 2° Cresima " "
12 Giov. Incontro genitori 3° Cresima " "

23 Lunedì e 24 Martedì , S.Leone ,ore 9 S. Messa ed esposizione solenne del SS. Sacramento"Quarantore"per tutta la giornata, Canto dei Vespri alle ore 18,00 e Benedizione Eucaristica.

25 Mercoledì delle ceneri giornata di digiuno e di penitenza
S. Messa con imposizione delle ceneri a S. Leone , ore 18,30

4 e 18 Merc.incontro animatori centri di ascolto S. Leone h. 17,30
10 e 24 Martedì: incontro catechisti S. Leone ore 18,00.

Bilancio parrocchiale per l'anno 2003

Entrate €70.371,39 /Uscite €63.981,75 / Residuo + €6.389,55

Di cui: per le Adozioni in Brasile:€23.620,00 :

ed inoltre: **"Qui Aidone 2003"al 31-12-03**

Entrate €12.941,44.Uscite €13.102,82 deficit €161,38

Grazie ancora a quanti hanno collaborato con la loro sensibilità e generosità specialmente:Farmacia Drago,farmacia Messana,"Nido d'oro" di Michelangelo Cammarata,Impresa Filippo Gangi.

Elezione nuovi governatori Confraternite Aidonesi anno 2004

S.Anna	Giustra Sebastiano	* <i>Maestranza</i>	Vito De Simone
Carmelo	Tommaso Baviera	* <i>Madonna</i>	Santo Spagnolo
Annunziata	Vincenzo Papola	* <i>S.Maria la Cava</i>	Salvatore DiBartolo
S.Giuseppe	Giuseppe Di Bilio	*	

Nozze

Rosario Milazzo e Maria Tiron , 20-12-03 S. Lorenzo
Luis Angelo Argantona e Maria Gagliano, 10-12-03 Catania

50° di matrimonio:

Carmelo Cacciatore e Giuseppina Trovato, 11-1-2004 S.Lorenzo